



ASSOCIAZIONE NAZIONALE "GRANATIERI DI SARDEGNA"
Sezione di Roma Capitale
"M.O.V.M. Ugo Bignami"

presenta

"Rievocazione storica del Generale Giuseppe PENNELLA"

Conferenza a cura del Gen. Ernesto BONELLI



4 novembre 2016 – ore 18.00
Museo Storico dei Granatieri di Sardegna
Piazza S.Croce in Gerusalemme 7 - ROMA

Conferenza a cura del

Gen.B. Ernesto BONELLI

Il Generale Ernesto Bonelli, dopo aver frequentato gli Istituti di formazione dell'Esercito, è stato assegnato alle Unità Granatieri.

Quale Comandante di Corpo, ha comandato il 2° battaglione Granatieri meccanizzato "Cengio" ed il 2° Reggimento "Granatieri di Sardegna". Nel corso del suo servizio ha ricoperto vari incarichi di rilievo quale Direttore di Divisione presso il Ministero della Difesa, Dirigente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed Aiutante di Campo del Ministro della Difesa, tra cui l'attuale Presidente della Repubblica On. Sergio Mattarella.

E' laureato in Scienze Politiche ed in Scienze Strategiche ed ha conseguito il Diploma di specializzazione universitaria in Scienze Umanistiche. E' insignito di varie onorificenze, tra cui: Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana e Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta. E' collaboratore della Rivista Militare su cui ha pubblicato numerosi articoli. Inoltre ha redatto e pubblicato numerosi saggi storici. Di particolare interesse: "Verso l'Unità d'Italia. La Battaglia di Mola di Gaeta", "La Difesa di Roma ed i Granatieri di Sardegna nel settembre 1943", "Granatieri di Sardegna. 350 anni di storia italiana." e "Libano - Leone XV. La Brigata Granatieri di Sardegna nella terra dei Cedri".

da "La Gavetta del Granatiere"- Settembre 1928:

"La Storia dovrà senza dubbio ritornare e soffermarsi sopra quelle robuste figure di uomini nostri, che durante il lungo periodo di pace, lavorarono con antiveggenza e tenace amor patrio, per portare il nostro esercito a quella perfezione tecnica che andavasi elaborando presso altre Nazioni.

E proclamata la mobilitazione generale, comparve quasi per incanto il nostro grande esercito, come un meccanismo complicato, immane e meraviglioso: esso aveva avuto artefici silenziosi ed esperti, fra i quali il generale Giuseppe Pennella.

Lo studio indefesso dei nuovi problemi, le sue dotte e ponderate pubblicazioni, le ardite ricognizioni compiute all'estero, l'insegnamento pratico e l'esercizio del comando lo avevano reso capace di agire in grande stile e di trovarsi sicuro ed a suo agio sotto il peso delle più grandi responsabilità.

La terra che lo germinò, vulcanica, schietta e madre di poeti e di soldati, gli largì una fibra robusta ed un cuore saldo; ed in Lui rifulse il tipo tradizionale del generale eroe, armonizzato coll'ideale del comandante moderno che tutto preordina e nulla affida a caso.

Nell'opera sua complessa e varia, stanno celati i segreti della nostra vittoria, ma la pagina di Lui più splendida è già scritta nel cuore dei granatieri, i quali nel loro generale, pur salito ai fastigi della gerarchia, riconobbero sempre il vero granatiere semplice, ardito, tenace, che paga di persona, e trovarono l'uomo di cuore, paternamente premuroso per il povero fante, provvido verso le popolazioni civili, sempre felice nel far ricorso al cuore dell'italiano.

Se il grande Eugenio di Savoia potè affrontare l'eternità, confidando nelle preghiere dei suoi vecchi dragoni, anche il generale Pennella può contare sulla devozione filiale delle sue vecchie Guardie."



Palitise - Nov. 1916 - il comandante della 47ª Divisione, circa mentre nel 11. marzo Pennella è in via della mobilitazione al fronte il Col. Infanti comandante del 1° Granatieri.